

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 100.000,—
 per il primo periodo di restauro del Castel Grande in Bellinzona

(del 20 luglio 1954)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Ci riferiamo all'art. 4 del decreto legislativo che intitola alcune opere alla ricorrenza del 150° anniversario dell'entrata del Cantone Ticino nella Confederazione (9 marzo 1953), che è del seguente tenore:

« Art. 4. — E' deciso il restauro del Castello d'Uri, a Bellinzona, secondo i piani e i progetti approvati dalla Commissione cantonale dei monumenti storici ».

Già da molto tempo la suddetta Commissione e il Dipartimento della pubblica educazione avevano riconosciuta la necessità di procedere ai lavori necessari per ridare al « Castel grande » il suo antico aspetto, che era stato notevolmente alterato nel corso dei secoli ma particolarmente dopo il 1880, quando in esso fu installato l'arsenale cantonale e fu costruita la strada carrozzabile. La difficoltà maggiore per l'attuazione del progetto derivava appunto dalla presenza dell'arsenale. Ma in questi ultimi anni era intervenuto un sensibile cambiamento della situazione, poiché molto materiale era stato depositato altrove; e così appariva possibile l'esecuzione di una parte importante dei lavori di restauro.

L'incarico di studiare il progetto venne affidato all'architetto Max Alioth, da molti anni residente a Castagnola, noto studioso di storia e di restauro dei castelli, il quale lavora già da parecchi anni intorno a un'opera illustrativa dei castelli ticinesi. Esaminato il progetto di restauro generale, la Commissione dei monumenti ritenne di dover suddividere il lavoro in diversi periodi, tenendo conto della questione della spesa, della necessità di lasciare a disposizione dell'arsenale i locali necessari e dell'opportunità di eseguire dapprima le demolizioni e le ricostruzioni che potevano maggiormente influire sull'aspetto del monumento.

Furono dapprima riprese le ricerche archeologiche, eseguite in parte dallo stesso architetto Alioth una decina d'anni fa insieme con i rilievi destinati alla preparazione di una pianta del castello. In seguito furono iniziati i lavori che apparivano più urgenti. Ecco l'elenco di tutti quelli che sono stati eseguiti fino al 30 giugno di quest'anno.

1. *Demolizioni* di costruzioni recenti, specialmente di quelle relative all'installazione dell'arsenale (1884), che hanno alterato l'aspetto medievale del castello:
 - a) dei capannoni costruiti nello spazio fra le due torri;
 - b) della portineria annessa ai suddetti capannoni e situata al piede della « torre nera »;
 - c) del tratto dell'arsenale nuovo con la porta d'ingresso alla corte interna (fra la torre nera e l'arsenale vecchio);
 - d) della lavanderia dell'arsenale che si trovava nell'angolo della corte, davanti al capannone interno;
 - e) del grande capannone isolato al sud della corte esterna.
2. *Ricerche archeologiche, scavi e sondaggi*:
 - a) sondaggi sulle facciate verso la corte delle case al sud, per scoprire le vecchie porte e finestre;
 - b) sondaggi nella così detta « casa bianca » per la riapertura di porte e finestre murate;

- c) scavi nel così detto « chiosso » al piede della torre bianca, per la ricerca di fondazioni di antichi edifici e per la riapertura della piccola porta murata;
- d) scavi nel così detto « orto » e nel « cimitero » a levante della corte interna, per la ricerca di fondazioni dei vecchi muri di cinta e di altre costruzioni;
- e) sondaggi all'interno della torre nera per la ricerca di porte e finestre murate;
- f) scavi nella corte esterna al posto del capannone demolito, per la ricerca di una antica porta e della chiesetta che sorgeva accanto alla stessa;
- g) scavi per riaprire il fossato davanti alla porta ovest, al piede della torre nera;
- h) scavi per la ricerca della fondazione del muro fra la corte esterna e il così detto « pasquerio », al piede della torre nera.

3. *Restauro e ricostruzioni :*

- a) ricostruzione del grande muro fra le due torri, con la sua merlatura, sulla base dei rilievi fatti prima della sua demolizione nel 1883;
- b) ricostruzione parziale della vecchia porta ovest e del tratto di muro fra la torre nera e l'arsenale vecchio;
- c) ricostruzione del muro fra il così detto « pasquerio » e la corte esterna con la porta al piede della torre nera;
- d) restauro delle scale, dei pavimenti, della merlatura della torre bianca; rimozione completa e rifacimento del tetto; riapertura delle vecchie porte, finestre e feritoie;
- e) restauro del muro di cinta del « chiosso » con la sua merlatura;
- f) restauro della torre nera, con gli stessi lavori eseguiti nell'altra e inoltre rinforzo della base all'esterno;
- g) rifacimento della lavanderia e delle latrine dell'arsenale e altri piccoli lavori.

4. *Trasporto del materiale* derivante dalle demolizioni e dagli scavi, specialmente da quelli eseguiti nel « chiosso ».

La spesa complessiva per i lavori sopra elencati ammonta a Fr. 87.700,— e i relativi crediti parziali furono stanziati di volta in volta, prelevando le somme dal fondo destinato alla protezione dei monumenti, ma con la riserva di chiedere lo stanziamento del credito complessivo a codesta Sovrana Rappresentanza. Non è possibile, infatti, rinunciare a ricostituire il fondo, ora completamente esaurito, mentre sono in corso alcuni importanti restauri (ricordiamo quelli del Battistero di Riva S. Vitale, della chiesa di S. Antonio a Lugano, della chiesa di S. Maria in Selva a Locarno, della chiesa della Madonna del Ponte a Brissago) e altri non meno importanti sono allo studio e dovranno essere presto iniziati (chiesa di S. Pietro a Biasca e di S. Vittore a Muralto).

Per quel che concerne il Castel Grande, il primo periodo dei lavori dovrà essere completato con alcuni urgenti lavori di riparazione e consolidamento della murata a levante, che presenta segni di pericolosa decadenza, e con la ricostruzione della merlatura sulla stessa. La spesa prevedibile sarà di circa 10.000,— franchi.

In considerazione di quanto abbiamo esposto, chiediamo che sia accolta la proposta di stanziamento del credito necessario per regolare la situazione che si è venuta creando, mediante l'adozione del decreto che abbiamo l'onore di presentare.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Janner

Il Cons. Segr. di Stato :
Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di fr. 100.000,—
per il primo periodo di restauro del Castel Grande a Bellinzona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 20 luglio 1954 n. 506 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato un credito di Fr. 100.000,— per coprire le spese inerenti al primo periodo di restauro del Castello d'Uri (Castel grande) a Bellinzona.

Art. 2. — Il suddetto credito è messo a disposizione del Dipartimento della pubblica educazione per la ricostituzione del fondo destinato alla protezione dei monumenti.

Art. 3. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

